



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MIGNANO M.L.- MARZANO"

Istruzione del primo ciclo nei comuni di
Mignano Montelungo, Marzano Appio, Prezenzano

Corso Umberto I, 208 – 81049 Mignano Montelungo (CE)

Tel. e Fax: 0823/904424 – C.F.: 95005860614

ceic8ax00c@istruzione.it; ceic8ax00c@pec.istruzione.it

www.icmignanomarzano.gov.it

Ai Docenti dell'Istituto

E p.c. Al DSGA

Atti/Sito web

Oggetto: Rilevazione annuale alunni con BES. Nota esplicativa ed adempimenti previsti.

In ottemperanza a quanto previsto dalla L. 170/2010, dalla D. M. 27/12/2012 e dalla successiva Circolare n°8 del 6/3/2013, con la presente Nota si forniscono indicazioni operative in materia di rilevazione della presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali e si invitano i Consigli di classe/Interclasse/Intersezione ad effettuare la rilevazione della presenza nelle classi/sezioni di alunni con BES per il tramite dei docenti Coordinatori di classe o di plesso.

A tal fine si informa il personale docente che la Commissione specifica nominata in seno al Collegio dei Docenti e coordinata dalla F.S. Teoli Annarita ha elaborato un apposito modello per la rilevazione in oggetto, che si fornisce in Allegato.

Tale apposita **Scheda di rilevazione è da compilare dalle SS.LL. in indirizzo e far pervenire alla docente suddetta entro e non oltre il 30 Ottobre p.v.** per la scuola dell'infanzia e primaria ed **al massimo entro la data di convocazione dei Consigli di classe previsti per il mese di Novembre** per la scuola secondaria di I GRADO (laddove ci fosse la necessità di acquisire ulteriori elementi conoscitivi degli alunni), redatta e firmata dai docenti di sezione/classe o dai Coordinatori di classe al fine di consentire l'attuazione dei successivi interventi.

Ad ogni buon fine si fornisce di seguito un breve richiamo a quanto previsto dalla Normativa e un succinto riferimento alla nomenclatura utilizzata in campo scolastico.

➤ **VERSO LA DIDATTICA INCLUSIVA: I BES SU BASE ICF – OMS**

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 con oggetto gli "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la successiva Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 recante le indicazioni operative per la sua attuazione hanno certamente innovato le basi della didattica inclusiva nel mondo della scuola, tale da renderla "Una didattica che riconosce e valorizza le differenze di tutti gli alunni è equa, efficace ed efficiente" (Don Milani).

➤ **I BES, UNA MACROCATEGORIA SU BASE ANTROPOLOGICA ICF-OMS:**

BES (Bisogni Educativi Speciali)

ICF ("Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)

L'ICF è il nuovo strumento elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla base dell'ICIDH- 2 **per descrivere e misurare la salute e le disabilità della popolazione.** Esso cerca di cogliere e classificare ciò che può verificarsi in associazione a una condizione di salute, cioè le «compromissioni» della persona o, per utilizzare un vocabolo neutro, il suo «funzionamento». Non è una classificazione che riguarda soltanto le condizioni di persone

affette da particolari anomalie fisiche o mentali, ma è applicabile a qualsiasi persona che si trovi in qualsiasi condizione di salute, dove vi sia la necessità di valutarne lo stato a livello corporeo, personale o sociale. Si tratta di una vera e propria rivoluzione della percezione delle disabilità, **che tiene conto per la prima volta di fattori ambientali.**

➤ **Tipologia di alunni BES. Individuazione dei beneficiari**

1. **Alunni con disabilità:** Alunni con difficoltà psico- fisiche o di apprendimento dovute a disabilità certificate. (Legge 104/92).

Per questi alunni debbono essere formulati da tutti i docenti, in dialogo con i familiari, un profilo dinamico funzionale e il **PEI**, Piano Educativo Individualizzato. In questo percorso didattico devono essere previsti tempi più lunghi, l'uso di strumenti anche tecnologicamente avanzati e/o prove equipollenti o differenziate.

Il PEI va redatto e sottoscritto dalla scuola, dalla famiglia e dall'equipe medica .

Hanno il diritto di essere assegnate **ore con un docente specializzato per il sostegno** didattico.

2. **Alunni con DSA** o disturbi specifici dell'apprendimento: Dislessia, disgrafia, discalculia o disortografia. (Certificati o in processo di certificazione ai sensi della Legge 170/2010).

Per questi alunni le Linee guida (12 luglio 2011) precisano che il Consiglio di classe deve predisporre un Progetto Didattico Personalizzato (PDP). In esso devono essere indicati per ogni disciplina gli eventuali strumenti compensativi o le misure dispensative previste per attuare il percorso di insegnamento-apprendimento in riferimento alla specificità del/i disturbo/i certificato/i e va sottoscritto dalla scuola e dalla famiglia.

3. **Alunni con altri BES:** Non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa sanitaria e quindi essere certificati. In mancanza di diagnosi cliniche, occorre fare riferimento a situazioni oggettive, ad esempio segnalazione dei servizi sociali o status di alunni stranieri. In mancanza di dati oggettivi la **Circolare ha stabilito che siano i docenti dei Consigli di Classe a decidere, ove necessario a maggioranza, se l'alunno si trovi in una situazione di svantaggio o disagio.** La Circolare stabilisce che l'esito della deliberazione vada verbalizzato con l'individuazione delle ragioni e l'indicazione dei singoli interventi didattici compensativi o dispensativi da riservare a tali alunni.

Anche per gli alunni con i suddetti BES la Direttiva e la Circolare estendono analogamente gli strumenti compensativi e le misure dispensative, che vanno indicati nel PDP che deve essere formulato all'uopo. L'adozione di tali strumenti diviene un fatto delicato quando manchino elementi oggettivi provenienti da terzi e i docenti siano da soli a dover deliberare basandosi sulla propria professionalità e sull'esperienza pedagogica e didattica.

Indicatori possibili di BES sono:

- Svantaggio socio-economico (famiglie in situazione di difficoltà economica, tali da compromettere il processo di apprendimento, assenza di libri e materiali didattici);
- Svantaggio linguistico (alunni nati all'estero, provenienti da contesto adottivo; alunni stranieri che parlano italiano solo a scuola,...);
- Svantaggio socio-culturale (alunni provenienti da famiglie di contesti deprivati culturalmente o con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno i compiti, non hanno materiale didattico/sportivo, alunni con genitori problematici, non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/depressi/divorziandi/divorziati/separati);
- Disturbi evolutivi specifici: si intendono, oltre i DSA, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività mentre il funzionamento intellettuale può essere considerato un caso di confine ai limiti tra disabilità e disturbo specifico.

➤ **Interventi operativi:**

Un'analisi di sistema

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Tutto ciò comporta una valutazione complessiva annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica operati nell'anno precedente e la messa a fuoco degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello generale di funzionamento sistemico. Tale operazione viene eseguita mediante:

1. **Creazione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, il più possibile allargato, interno all'istituzione che detti i criteri generali e formuli un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, anche al fine di incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Opera con:
 - a. Raccolta documentazione degli interventi didattico-educativi, attento delle varie programmazioni dei C.d.C., PEI e PDP;
 - b. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
 - c. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
 - d. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) ed inviare ai CTI .

2. I Consigli di Classe

Si occuperanno di:

- a) rilevare i BES presenti nei singoli consigli ;
- b) Elaborare di un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) per ciascuna "situazione di difficoltà d'apprendimento" (permanenti o transitorie che richiedano una "didattica speciale"), firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

a) Rilevazione degli alunni con BES.

I Coordinatori di classe dovranno interessarsi nel rilevare, insieme a tutto il Consiglio, gli eventuali alunni con BES entro le riunioni di Novembre (Vedi Allegato).

b) Elaborazione dei Piano Didattico Personalizzato secondo le varie tipologie dei Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di classe, per il tramite del coordinamento operato dal docente Coordinatore, dovrà elaborare il PEI o il PDP con l'ausilio dell'Equipe psico-pedagogica, della famiglia ed eventualmente dell'Assistente sociale e/o assistente educativo nel più breve tempo possibile rispetto all'acquisizione delle diagnosi, delle certificazioni o dei bisogni rilevati. Si rammenta la distinzione della Documentazione da produrre:

- PEI per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 (alunni D.A.) – da sottoscrivere al primo GLHO;
- PDP per gli alunni con DSA (Legge 170/10 e DM 5669 e Linee guida applicative) – da sottoscrivere non oltre il I bimestre o in tempi brevi rispetto all'acquisizione della certificazione ;
- PDP per gli altri BES (svantaggio socio-economico-culturale/linguistico) - da redigere rispetto ai bisogni educativi particolari rilevati e per il periodo di tempo necessario al loro superamento.

➤ Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Il Piano Annuale per l'Inclusività consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

E' un documento proposto, elaborato ed approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto ed inserito nel PTOF, dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni d'inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico.

L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico- didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo. Nel nostro Istituto la rilevazione avviene attraverso questionari elaborati secondo il modello dell' *Index for inclusion*.

Il PAI è predisposto dal Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) e dall'azione di coordinamento specifico svolto dal/la docente con incarico di Funzione strumentale dell'area preposta al sostegno agli alunni.

Il GLI è quindi l'evoluzione del GLHI (Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto): la sua azione comprende tutti gli

alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento.

Il GLI, nominato dal Dirigente Scolastico, è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: insegnanti di sostegno e curricolari, assistenti educatori per l'autonomia e la comunicazione, collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica, genitori, rappresentanti delle Aziende Sanitarie locali, degli Enti locali, delle Associazioni che collaborano con la scuola e, per la scuola secondaria di secondo grado, dai rappresentanti degli studenti.

Vista l'eterogeneità delle professionalità che lo costituiscono, il GLI presuppone la disponibilità dei suoi componenti a incontrarsi periodicamente, oltre che una capacità di dialogo, di condivisione e di programmazione delle priorità e delle scelte organizzative.

Il PAI viene presentato al Collegio dei docenti affinché lo discuta e, se approvato, viene deliberato dal Cdi ed inoltrato all'Ufficio Scolastico Regionale, al Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale o Regionale e alle Istituzioni territoriali o CTI che prenderanno in esame le richieste in esso contenute.

Si ringrazia nell'attenzione prestata alla presente e si rammenta che l'inclusione e gli adempimenti suindicati costituiscono una precisa responsabilità professionale del corpo docente sia a livello individuale che collegiale; pertanto, si confida nella puntuale osservazione delle indicazioni e della tempistica fornita.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Monica Sassi
Documento firmato digitalmente
ai sensi del CAD e Normativa connessa

Allegato: **GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.**